



Il Martagone

Z

ANNO 32 NUMERO 3

Notiziario della Sezione di Besozzo

DICEMBRE 2018

DUE GIORNI IN PARADISO

È sabato 30 giugno e sono arrivata a Lillaz, frazione di Cogne, per trascorrere due giorni nel Parco del Gran Paradiso insieme con un bel gruppo, siamo in venti. La giornata è stupenda e Lillaz ci saluta con la sua splendida cascata che scroscia rombando e ci rinfresca nebulizzandoci di mille goccioline. Il sentiero che sale ce la fa ammirare da varie prospettive: è veramente magnifica. Lasciando la cascata alle nostre spalle imbocchiamo il sentiero n. 2, l'Alta Via, che percorreremo fino alla destinazione finale di questa giornata: il rifugio Sogno di Berdzé a quota 2.526 metri. Iniziamo il nostro cammino tranquillamente ammirando e fotografando i prati intorno a noi: sono tutti uno sfavillare di colori per la varietà di fioritura, una vera meraviglia. Presto il gruppo, come spesso accade nelle nostre uscite, si divide in due tronconi: davanti parte il gruppo levrieri, agili e scattanti, che con passo spedito non vedono l'ora di raggiungere la meta; più indietro restiamo in quattro o cinque, il gruppo tartarughe, che ci attardiamo sempre a contemplare la vegetazione, a fotografare flora, fauna (... se si riesce) o gli splendidi scenari che si aprono ai nostri occhi (...e a volte anche per recuperare le energie fisiche che ogni tanto mancano!!). E così in una delle nostre pause abbiamo un piacevole incontro: siamo seduti all'ombra, in un'ansa del sentiero, quando dalla dorsale al nostro fianco sentiamo un rumore, come se rotolasse un sasso o un tronco (in effetti mi dico, tra me e me: "oddio che cosa sta succedendo!") e all'improvviso a circa un paio di metri da noi salta un bel camoscio, senza quasi vederci, mentre subito dopo ne arriva un altro che però ci nota e allora fa dietro front e se ne ritorna in su. Che meraviglia, sono proprio felice di aver avuto un incontro così ravvicinato con questi splendidi animali. Riprendiamo

il cammino in questo splendido vallone dell'Urtier dove tutto è meraviglia: i fiori (rododendri, genziane, genzianelle, anemoni, nigritella, non ti scordar di me, viole), gli animali (abbiamo visto 3 camosci e diverse marmotte), l'ambiente (verde, rilassante, con tanta acqua che scende da ogni dove), le cime intorno (ti volti indietro e il Bianco ti guarda): è proprio il Paradiso!! Ogni tanto il gruppo levrieri si ferma ad attenderci e poi, quando li raggiungiamo, riprende di buona lena. E noi dietro con il nostro passo; sono tre ore che camminiamo, poi quattro, poi cinque: ma che fine a fatto sto rifugio, il paradiso è bello, ma non si arriva più? Ora la stanchezza si fa sentire e finalmente dopo cinque ore e trenta di cammino finalmente avvistiamo "Il Sogno": è lui o sarà un miraggio? Ci vuole ancora mezz'ora di cammino e per me diventa il tratto più duro: ogni passo è una sofferenza, credo che oltre alla stanchezza fisica sia subentrata anche una stanchezza mentale (non mi ero immaginata un percorso così lungo, circa 16 km) e ora che la meta è vicina il mio cervello non connette più e sembra tutto più faticoso. Ma quando si varca la soglia del rifugio, si tolgono gli scarponi, si beve una birra, si sale nella camerata e ci si concede una bella doccia rinfrescante, piano, piano un po' di stanchezza scivola via ed è sempre bello ritrovarsi poi tutti insieme per la cena. E la serata trascorre serena e allegra con le battute dei nostri amici più spiritosi e un fresco brindisi al chiar di luna.

È domenica 1 luglio. Iniziamo la giornata con gli auguri a Paola che compie gli anni, la rituale foto di gruppo davanti al rifugio e via che si parte per un nuovo cammino. Cambiamo la meta prefissata in precedenza (il Passo di Invergneux) perché non tutti sono in splendida forma e ripercorriamo una parte di Alta Via percorsa il giorno prima per poi deviare per il Lago delle Loie. Ci troviamo ad attraversare amene

vallate in fiore tra marmotte che fanno capolino qua e la e ci osservano sospettose; una zona di torbiera molto suggestiva e poi ci aspetta un bel tratto in salita sotto il sole che ci fa faticare un po'. Il gruppo levrieri anche oggi è partito all'attacco, chissà dove sarà? Ma sarà già al lago a rinfrescarsi! Noi tartarughe li raggiungiamo alla spicciolata e finalmente ci godiamo un bel pediluvio super-rinfrescante in questo splendido lago. Dopo la pausa pranzo sul lago ripartiamo per scendere a Lillaz: ci aspettano due ore buone di cammino per un sentiero tutto zig-zag e salti veramente massacrante, per fortuna all'ombra di conifere. Finalmente ci riaccoglie la cascata di Lillaz e qui è d'obbligo fermarsi a rinfrescarsi a braccia aperte davanti ad essa per riprendersi dalla fatica e dal caldo e per salutare questi luoghi che per due giorni ci hanno fatto sentire che il Paradiso esiste davvero!

Maria Rosa

GITA IN VAL CODERA – 18 NOVEMBRE 2018

Sono con Rita, Paola, Siro e tutti gli amici del CAI di Besozzo, credo circa 24 soci; siamo venuti qui questa domenica, all'Osteria Alpina di Codera e stiamo mangiando un piatto di pizzoccheri buonissimi, come mai avrei sognato di poterli mangiare quando vivevo a Barcellona nella mia amatissima Catalogna.

Ma il sogno non è stato solo mentre mi gustavo i pizzoccheri.

Per uno come me, abituato ad andare in montagna nei Pirenei, le Alpi erano veramente un sogno che molto raramente riuscivo a realizzare, sempre salendo, in un gruppetto di tre o quattro persone, qualche cima molto famosa, sempre affollata e senza contatto con la realtà di un paese di montagna.

È per questo che per me, anche se sono con voi da qualche anno, ancora è stato come un sogno arrivare a Novate Mezzola con un gruppo così numeroso e tutti magnifici amici.

Cominciamo a camminare e dopo un'oretta e mezza arriviamo a San Giorgio, un paesino da sogno, da cartolina postale: una piccola chiesetta circondata da baite e piccoli orti. Dopo percorriamo il Tracciolino, un bellissimo sentiero a volte scavato nella parete di roccia, tutto pianeggiante. Mi chiedo chi lo abbia fatto e a quale scopo, così tutto in piano su un pendio verticale della montagna, una vera opera d'ingegneria. Ben protetto con la rete metallica per quelli che come me, pensionati, hanno già una certa età e l'equilibrio e le altre facoltà fisiche non sono al massimo.

Quando passiamo sotto Cola, un altro piccolo paesino che rimane un po' più in alto rispetto al nostro sentiero, ricomincio a sognare. Sogno come potevano essere questi villaggi quando erano abitati tutto l'anno. Come faceva la gente nei mesi d'inverno con la neve, forse isolati. Lì che non arrivava nessuna strada. Forse c'era più solidarietà di oggi e sicuramente si aiutavano tra vicini e anche tra un paese e l'altro. Voglio immaginare che era così, in una valle piccola dovevano sentirsi far parte di una stessa comunità.

Dopo tre ore e mezza di cammino siamo arrivati a Codera e subito ci siamo tuffati a mangiare, spronati dalla fame e dai pizzoccheri che erano lì ad aspettarci. Non solo, l'avete assaggiata la torta di castagna? Mamma mia, che buona!

Quando siamo usciti dal rifugio è apparso l'ultimo sogno: credevo di essere in Nepal con quella montagna bianca, nevicata, verticale, di fronte a noi, bellissima.

Ma non ero l'unico a sognare: anche Siro ha sognato di guidare una ruspa in mezzo alla montagna. Povero! Sarà l'età!

Jordi

Trekking in Valmalenco 7-11 settembre

Da tempo volevo organizzare un trekking in Valmalenco, e finalmente ci sono riuscita.

E' stata la mia prima esperienza come organizzatrice, e quando ho realizzato che avevamo 17 adesioni, mi sono un po' preoccupata; per fortuna però l'altro capogita era Maurizio, e questo mi ha molto rassicurato.

Il percorso, (una parte dell'Alta Via della Valmalenco) era diviso in due parti:

Dal 7 al 9 settembre un anello con partenza e ritorno a Chiesa Valmalenco, al quale hanno partecipato 17 persone
Dal 9 all'11 un anello con partenza e ritorno a Chiareggio, al quale, per impegni di lavoro, abbiamo partecipato solo in quattro.

Entrambi i percorsi sono stati di grande soddisfazione!

Ma andiamo con ordine:

Il primo giorno, dopo un viaggio avventuroso rallentato dai "lavori in corso", siamo finalmente arrivati a Chiesa Valmalenco, dove abbiamo lasciato le auto. Ad aspettarci c'era un bus che ci ha portato fino alla frazione di Chiareggio (m 1612).

Dopo un rapido spuntino siamo partiti verso la nostra prima tappa: il rifugio Longoni, (m 2450), che abbiamo raggiunto con comodo nel pomeriggio, percorrendo in circa 2 ore e 30 il dislivello di 840 m.

Per la prima parte del percorso abbiamo camminato al fresco, nel bosco, uscendo dal quale il panorama ci offriva da una parte il pizzo Tremoggia (m 3441) ed il pizzo Malenco (m3438), e dall'altra la parete nord del Disgrazia. Dopo una ripida salita siamo arrivati all'Alpe Fora, un

terrazzo arricchito da splendide cascate, e da lì, dopo un breve tratto sulle rocce, siamo arrivati al Rifugio Longoni.

Il rifugio non è molto grande, ma è molto accogliente: dopo cena, davanti al camino, abbiamo condiviso con il Rifugista Elia e con sua figlia, una bellissima serata, allietati dai canti del nostro menestrello Emilio, sollecitato e diretto dal suo "manager" Giovanni.

Ed eccoci al secondo giorno: dopo le foto di rito siamo partiti subito con un'impegnativa salita, verso la Forcella d'Entova, (2831 mt), dove ci siamo fermati a riposare e ad ammirare il panorama. Dal passo siamo poi scesi, attraversando un costone di rocce calcaree per raggiungere, attraverso la più importante zona carsica della Valmalenco, il torrente proveniente ghiacciai di Scerscen.

Attraversato il ponte, dopo un breve spuntino, abbiamo ripreso la salita verso il rifugio Marinelli (m.2813).

Il percorso è stato piuttosto lungo e faticoso svolgendosi per la maggior parte su pietraie, ma ci hanno ampiamente ripagato il panorama di alta montagna, la vista del ghiacciaio di Scerscen e delle più belle cime del gruppo del Bernina!

Siamo arrivati al rifugio Marinelli nel pomeriggio, dopo circa 7 ore di cammino, e purtroppo l'accoglienza non è stata delle più "calde" (abbiamo dovuto mangiare con la giacca!!!), né delle più "abbondanti" (ci hanno centellinato il pane), ma abbiamo compensato con la voglia di goderci il nostro trekking, e con la nostra amicizia!

La mattina dopo, pronti per la terza tappa! Dal Rifugio Marinelli a Chiesa Valmalenco, passando per la Bocchetta delle Forbici, il rifugio Carate (m 2660), il Rifugio Musella, (m 2021) l'Alpe Campascio (1844) il rifugio Palù 1965, ed ammirando paesaggi che passavano dalle pietre e dal ghiaccio dell'alta montagna, ai pascoli riposanti e al torrente presso il rifugio Musella, alle pinete dell'alpe Campascio, ed infine al lago Palù, dove i più coraggiosi hanno addirittura nuotato, ed i più golosi si sono goduti un bel piatto di pizzoccheri al rifugio.

Purtroppo per molti di noi era l'ultima tappa, e dopo pranzo abbiamo dovuto avviarcì verso la funivia che ci riportava alle macchine.

Ma una bella gita non si conclude mai senza una tappa-ristoro, così ci siamo fermati tutti insieme per bere qualcosa al bar prima di rientrare o ... di ripartire.

Salutati gli amici, noi quattro "irriducibili" siamo risaliti a Chiareggio per prepararci alla seconda parte del trekking. Questa volta però abbiamo dormito in un piccolo comodo e soprattutto caldo alberghetto, dove abbiamo pure cenato divinamente. La mattina dopo eravamo in piena forma, pronti a ripartire.

Quarta tappa: dopo abbondante colazione ed acquisto di pane fresco, partenza alle 8.00 per il rifugio Del Grande Camerini.

Il percorso ad anello, sale tranquillo partendo da pian del Lupo (Chiareggio) prima nel bosco, poi in mezzo a moltissime piante di mirtillo (e qui qualcuno avrebbe concluso la gita per raccoglierci, ma noi ci siamo limitati ad assaggiarne un po'), finché dopo circa tre ore di cammino,

non appaiono in alto la bandiera ed un grosso ometto ad indicare il rifugio.

Il rifugio Del Grande Camerini è situato a 2.580m, sullo spartiacque tra Val Sissone e Val Bona ed offre la migliore vista della spettacolare parete nord del Monte Disgrazia e del suo ghiacciaio; la sua posizione elevata permette allo sguardo di spaziare a 360 gradi dal Disgrazia al Ventina.

Abbiamo mangiato il nostro panino sulla terrazza, circondati da tanta bellezza, e poi abbiamo intrapreso la discesa.

Il percorso parte dal rifugio con un tratto su roccette e poi il sentiero scende rapidamente per raggiungere il fondovalle, snodandosi tra i massi e giungendo alle baite di Forbesina. Lì abbiamo imboccato un sentierino sulla destra, che evitandoci di ripassare da Chiareggio, ci ha condotti direttamente attraverso il bosco verso l'alpe Ventina.

Arrivati all'Alpe Ventina (1965 m) ci siamo fermati a leggere il tabellone riportante le informazioni riguardanti il ghiacciaio del Ventina, e quelle sugli alberi, in particolare sul famoso larice millenario che avremmo incontrato il giorno seguente salendo verso Bocchel del cane.

Abbiamo poi raggiunto il rifugio Ventina (quarta tappa del nostro trekking).

Naturalmente mentre io e Giuseppe ci siamo fermati a riposare, i due irriducibili Miet e Maurizio sono andati fino al ghiacciaio, ed hanno pure fatto tardi a cena facendo arrabbiare la rifugista che temeva che i pizzoccheri si rovinassero! (erano comunque buonissimi!)

La mattina dopo siamo partiti per l'ultimo giorno di trekking: salita a Bocchel de Cane, poi Lagazuolo, ed infine ritorno a Chiareggio per la via alta, nel bosco.

La prima parte di sentiero sale ripida, poi si addolcisce e ci offre la vista del pizzo Cassandra m. 3226, del pizzo Rachele e della cima del Duca; arrivati ad una valletta incontriamo ed abbracciamo, a 2160 m, il larice millenario, il più vecchio fra gli alberi italiani. Il nostro amico ha perso gran parte della sua chioma, ma pare goda ancora di salute discreta. Proseguiamo sul nostro sentiero fino al valico del Bocchel del Cane m. 2551 dove ci fermiamo per uno spuntino. A destra del valico si trova la Punta Rosalba (m. 2803) e naturalmente Maurizio e Miet sono molto tentati dalla salita, ma è il nostro ultimo giorno, e dobbiamo prevedere anche il viaggio di ritorno, quindi rinunciano.

Dopo una breve arrampicata sulle roccette che si trovano a sinistra della bocchetta, scendiamo a zigzagando in mezzo agli sfasciumi verso il meraviglioso lago Lagazuolo (1992 m) caratterizzato dall'acqua color turchese.

Ci fermiamo a mangiare e a riposare, mentre i due irriducibili si mettono ad arrampicare. A un certo punto dobbiamo chiamarli ricordando che mancano ancora due ore di discesa e poi il rientro a casa.

Riusciamo a convincerli e ripartiamo ... certo anche io avrei voluto restare lì a contemplare il lago o...

Percorriamo il sentiero alto che in circa due ore dal lago ci porta a Chiareggio.

Per rinviare la partenza ci concediamo ancora un pediluvio ed una birra ... ma poi ... non ci sono più scuse, il trekking è finito ...

In macchina , durante il rientro, penso già al prossimo !
GRAZIE a TUTTI !!!!!

Paola

Ricordo di Sergio

Ciao Sergio

Sono più di vent'anni che andiamo in montagna insieme. È così che da un rapporto professionale siamo passati in breve a un rapporto fatto di stima, fiducia , obiettivi condivisi e fatica. Forse la tua struttura fisica non era perfetta per lunghe e faticose scalate, ma tu hai sempre sopperito con un lungo e inesorabile andare costante e con pochi riposi. Mi sono spesso chiesto chi te lo faceva fare ad alzarti all'alba dopo una settimana di duro lavoro per scalare le montagne. Mi sono domandato come riuscivi a sopportare fatiche quasi insostenibili pur di andare avanti. Eppure per te andava bene e lo capivo guardando i tuoi occhi dietro la lente degli occhiali appannati e leggermente chiusi a causa del sudore che strabordava dalla fascetta troppo piccola per contenere tutto quel liquido. Allora ti fermavi prendervi la fascia, abbassavi un po' gli occhiali per vederci meglio e con un solo gesto strizzavi con forza l'indumento creando ai tuoi piedi una pozza di sudore. Non riuscivo a non guardarti sempre con stupore e a ridere di questa cosa. "Ora possiamo andare" mi dicevi ed era chiaro che la fatica non ti avrebbe mai fermato. Ti ho conosciuto e vissuto nell'ambiente che per te era il soffio della vita condividendo sogni, progetti, fatiche e tante gioie, come posso adesso non essere triste e abbattuto? Mai potrò dimenticare la tua volontà incrollabile e quasi irrealistica che ti ha permesso di raggiungere obiettivi inimmaginabili e

realizzare grandi sogni. Anche durante la tua lunga malattia, non ho mai sentito un lamento, ma solo progetti di nuove avventure nel tuo mondo incantato della montagna. Sei stato e sarai sempre per me l'esempio di come l'incrollabile volontà e forza d'animo possa fare realizzare all'uomo grandi sogni. Questo tuo insegnamento sarà sempre con me, nei momenti difficili della mia vita e sono certo che è ben impresso nell'anima di tutte le persone che hanno avuto la fortuna di conoscerti a fondo e di amarti. Fino a venerdì sono stato la tua guida in questo mondo, ora ti chiedo umilmente di essere tu la mia guida fin quando non ci ritroveremo...

Addio amico mio caro. Claudio

Guida Alpina Claudio Bastrentaz

Programma escursioni ed attività 2019

- Sabato 12 e domenica 13 Gennaio. Sabato: ritrovo e pernottamento nella baita CAI di St. Jacques (m 1.750) - Val d'Ayas (AO). Domenica: ciaspolata all'Alpe di Nana superiore (m 2.194) Diff. WT1 - Disl. m 450 - Salita h 2 - Tot. h 4. Lungo il percorso il Monte Rosa ci controlla. Coord. Giuseppe Bianchi.
- Sabato 19 Gennaio: Ciaspolata notturna al M. Covreto (m 1.593) - dal Passo Forcora - Val Veddasca (Va) - Diff. WT2 - Disl. m 420 - Salita h 3 - Tot. h 5. La luna ci illumina il percorso (nubi permettendo). Coord. Gianni Selmi e Giuseppe Bianchi.
- Domenica 3 febbraio: Ciaspolata al M. Ziccher (m 1.967) - da Alpe Blitz - Val Vigezzo (VB) - Diff. WT2 - Disl. m 867 - Salita h 3 e 30 - Tot. h 5. Il tratto finale (breve) non è zuccher ma è salato. Buon divertimento. Coord. Paola Gadda e Emilio Quadrelli.
- Domenica 17 Febbraio: Ciaspolata al Rifugio Crosta (m 1.751) - da Maulone - Val d'Ossola (VB) - Diff. WT1 - Disl. m 800 - Salita h 3 - Tot. h 5. Dal bosco alla radura dominata dal Pizzo Boni. Coord. Alice Carraro.
- Domenica 3 Marzo: Ciaspolata Magehorn (m 2.620) - da Engeloch - Vallese (CH) - Diff. WT2 - Disl. m 820 - Salita h 3 e 30 - Tot. h 5 e 30. Escursione con terreno e ambiente vario, di grande soddisfazione. Se poi tira un po' di vento ... Coord. Emilio Quadrelli.
- Domenica 17 Marzo: Ciaspolata Pian Misura (m 1.782) - da Alagna - Val Sesia (VC) - Diff. WT1 - Disl. m 600 - Salita h 3 - Tot. h 5. Alpeggi da fiaba tramandateci dalla popolazione Walser. Coord. Zucchelli Marco.
- Domenica 31 Marzo: Ciaspolata al Rifugio Dondena (m 2.190) - da Cort - Valle di Champorcher (AO) - Diff. WT1 - Disl. m 440 - Salita h 3 - Tot. h 5. Tiriamo i freni al Rifugio, altrimenti ci ritroviamo a Cogne. Coord. Maria Rosa Bergamo e Siro Rabattoni.
- Domenica 14 Aprile: M. San Bernardo (m 1.020) - da Arcisate - Valceresio (VA) - Diff. E/EE - Disl. m 610 - Salita h 2 - Tot. h 4. Giro ad anello che tocca il Minisfreddo e il Poncione di Ganna con ritorno ad Arcisate. Coord. Paola Gadda e Anna Colucci.
- Lunedì 22 Aprile: M. Colonna (m 1.203) - da S. Antonio - Valcuvia (VA) - Diff. E - Disl. m 600 - Salita h 2 e 30 - Tot. h 4 e 30. Con la protezione dei tre Santi si toccano: S. Martino, S. Michele e S. Antonio con giro ad anello.
- Domenica 26 Maggio: Sasso Gordona (m 1.410) - da Gabbio - Valle di Muggio (CH) - Diff. E/EE - Disl. m 765 - Salita h 2 e 30 - Tot. 4 e 30. Riusciremo a

vedere le peonie fiorite? Speriamo di avere
Coord. Jordi Bonet Vendrell.

- Domenica 2 Giugno: Bivacco Longa (m 2.036) - da Mondelli - Valle Anzasca (VB) - Diff. E - Disl. m 855 - Salita h 3 - Tot. h 5. La serenità di un alpeggio lontano dal caos dei grandi flussi turistici. Coord. Miet Van Den Eeckhaut ed Emilio Miglierina.
- Domenica 9 Giugno: Monte Mucrone (m 2.335) - da Oropa - Prealpi Biellesi (BI) - Diff. E - Disl. m 1.085 - Salita h. 4 - Tot. h 6 e 50. Da un luogo sacro, il Santuario, alla vetta che ci avvicina al cielo. Coord. Siro Rabattoni.
- Sabato 29 e domenica 30 Giugno: Sabato: Rifugio degli Angeli (m 2.916) - da Bonne - Valgrisanche (AO) - Diff. E - Disl. m 1.106 - Salita h 3. Domenica: Testa del Rutor (m 3.486) - Diff. F - Disl. m 570 - salita h 2 - Tot h 4. Abbiamo prenotato le ali degli Angeli per salire in vetta. Coord. Paola Gadda, Emilio Quadrelli e Maurizio Bianchi.
- Da venerdì 19 a domenica 21 Luglio: Venerdì: a Villar S. Costanzo. Visita al Ciciu del Villar (riserva naturale), al mulino della Riviera con pernottamento alla Locanda del Ciciu. Sabato: dal Rifugio Gardetta (raggiungibile in auto), giro ad anello Rocca della Meja e Lago Nero - Diff. E/EE - Disl. m 900 - Tot. h 5. Pernottamento al Rifugio Gardetta. Domenica: programma da definire in zona. Vaste praterie circondate da montagne di rocce dolomitiche. Attenzione a qualche dinosauro sopravvissuto! Coord. Mario Stranges
- Da sabato 3 a venerdì 16 Agosto: Soggiorno per soci e non soci nella baita CAI Besozzo (m 1750) a St Jacques - Val d'Ayas (AO). Non ci sono stelle a sufficienza per quotare il rapporto qualità prezzo del soggiorno. Coord. Emilio Miglierina e Claudio Zanni.
- Domenica 11 Agosto: M. Barbeston (m 2.482) - da Veulla - Valle di Champorcher (AO) - diff. E - Disl. m 1.182 - Giro ad anello nel Parco del M. Avic. Tot. h 6 e 30. Monti e laghi sono le meraviglie del Parco, che offre pure fiori e animali selvatici all'attento osservatore. Coord. Siro Rabattoni.
- Da venerdì 16 a venerdì 23 Agosto: Soggiorno e attività di alpinismo giovanile nella baita CAI Besozzo a St. Jacques (m 1750) - Val d'Ayas (AO). Cultura, sport, divertimento, ottima compagnia. Coord. Emilio Quadrelli.

Recapiti Coordinatori:

- ✓ Sede CAI 338 4743013 – caibesozzo@libero.it

- ✓ Bergamo Maria Rosa: 338 3655258
- ✓ Bianchi Giuseppe: 340 6287268
- ✓ Bianchi Maurizio: 339 7503504
- ✓ Binotto Marco: 339 7613662
- ✓ Bonet Vendrell Jordi: 328 3781192
- ✓ Carraro Alice: 348 2463801
- ✓ Colucci Anna: 349 5947963
- ✓ Ferrari Daniela: 331 7406739
- ✓ Gadda Paola: 342 5550281
- ✓ Miglierina Emilio: 347 5683193
- ✓ Quadrelli Emilio: 338 8561197
- ✓ Rabattoni Siro: 333 9555851
- ✓ Rossi Davide: 340 8318949
- ✓ Selmi Gianni: 348 5637998
- ✓ Stranges Mario: 348 7377501
- ✓ Van Den Eeckhaut Miet: +32 474 522547
- ✓ Zanni Claudio: 347 3329696
- ✓ Zucchelli Marco: 348 6706199

Il ritrovo e la partenza di ogni escursione/attività sociale è a Besozzo, via Edmondo de Amicis, parcheggio sede CAI.

N.d.R.: Abbiamo riportato nel dettaglio solo le gite fino ad Agosto per esigenze di spazio; nel prossimo numero riporteremo le gite Settembre – Dicembre

Tesseramento 2019

La Segreteria comunica che i costi delle quote associative per l'anno 2019 che sono invariati rispetto al 2018:

- | | |
|----------------------------------|---------|
| • Soci ordinari | € 44,00 |
| • Soci familiari | € 27,00 |
| • Soci ordinari juniores | € 25,00 |
| • Soci giovani | € 18,00 |
| • Tessera nuovi soci | € 5,00 |
| • Aumento massimale assicurativo | € 4,00 |

I "bollini" saranno disponibili da venerdì 14 dicembre.

AVVISI

- Venerdì 14 dicembre ore 21:30 scambio di auguri in sede, con prosecco e panettone;
- Lunedì 31 dicembre Santa Messa a ricordo di tutti i soci andati avanti; maggiori informazioni in sede.

*Il Presidente ed Consiglio Direttivo augurano a tutti i soci
e alle loro famiglie Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

Club Alpino Italiano

SEZIONE DI BESOZZO

In questo numero:

Due giorni in paradiso pag. 1
Gita in val Codera pag. 2
Trekking in Valmalenco pag. 2
Ricordo di Sergio pag. 4
Programma escursione ed attività 2019 pag. 4

Tesseramento 2019

Avvisi

pag. 5

pag. 5